

Storia del ROSSO

Un giorno Alessio, bimbo birichino, era a spasso con la mamma quando vide in un angolo un omino piccino piccino che teneva tanti palloncini legati ad un filo.

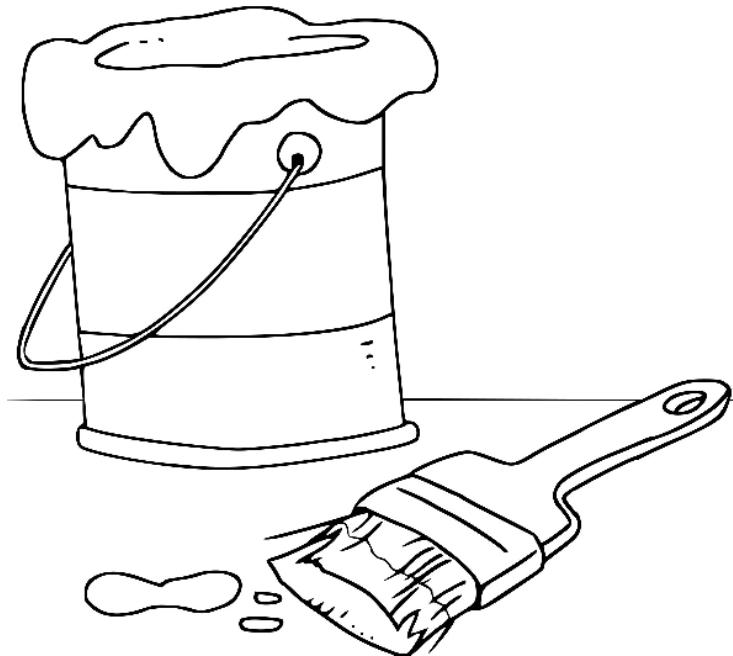
La sua attenzione fu attratta da un palloncino di uno strano colore, si avvicinò e sentì una vocina che diceva: "Ciao Alessio, finalmente sei arrivato! E' da tanto che ti aspetto".

Alessio non credeva alle sue orecchie: non solo il palloncino parlava, ma conosceva anche il suo nome, e pensava: "Come posso fare a convincere la mamma a comprarmelo?". Mentre pensava, il palloncino come per magia gli si attaccò al polso e l'omino sparì; Alessio confuso cercò di tornare dalla mamma, ma il pallone si sollevò e se lo portò in giro per il cielo.

Volarono per tanto tempo, e Alessio, sulle prime spaventato, ora passava da meraviglia a meraviglia.

Dopo tanto volare si trovò in un paese in cui tutto era del colore del palloncino. Che vivacità c'era intorno! Tutti erano allegri, e Alessio si domandava: "Ma tutta quest'allegria, dove la troveranno?".

Il palloncino, che era magico e leggeva nel pensiero, parlò ancora: "So quello che stai pensando: la nostra allegria ce la porta il colore che ci veste! Hai mai guardato la fiamma che scoppietta nel fuoco? Non ti dà allegria? Oppure, quando sei sotto un albero di ciliege, i suoi frutti non ti danno gioia?".



"Certo - rispose Alessio - il peccato è che nessuno sa come si chiama quel colore".

"Vieni con me - riprese il palloncino - ti porto dall'inventore del colore: sicuramente lui sa come si chiama".

Volarono fino ad una casa a forma di mela tutta **rossa**, entrarono e, nel centro della stanza, videro una grande stufa con un pentolone che bolliva ed un omino che rimestava contando: "Uno ... due ... tre ... quattro ...".

Il palloncino disse ad Alessio: "Ecco, ti presento il maghetto Zurulumba: proprio adesso sta creando il colore. Devi sapere infatti che in questo paese c'è molto sole e così il nostro colore sbiadisce, e lui ha l'incarico di mantenere la scorta per poterci verniciare, anzi riverniciare tutti. Ora chiediamogli se può rispondere alla tua domanda".

Si avvicinarono al maghetto che brontolando si rivolse in questo modo al palloncino: "Lo sai che quando lavoro non voglio intrusi! Chi è questo, da dove viene? Perché non è come noi?". Il palloncino rispose con rispetto: "Il sindaco del nostro paese mi ha mandato in un pianeta che si chiama terra, per vedere come si vive, e se ci sono cose nuove. Bene, ecco un terrestre: è diventato mio amico e vuole scoprire come si chiama il nostro colore. Non è buffo?".

Il maghetto guardò incuriosito Alessio e gli disse: "Vedi, questo colore lo ha inventato il mago Rossano tanti tanti anni fa, e quindi in suo omaggio lo abbiamo chiamato **rosso**. Il fatto che lo abbiate anche voi sulla terra risale al giorno in cui gli si rovesciò un pentolone pieno di colore, che dopo aver volato qua e là nello spazio scese nel vostro pianeta tingendo così tutto quello che toccò; ecco perché non ne conoscete il nome. Sei contento ora?".

"Certo che lo sono - rispose Alessio felice - Pensa, per noi era un vero disastro, non sapevamo mai come spiegarci! Grazie di tutto, ciao! Se passerai dalla terra, vienimi a trovare".

Appena usciti dalla casa del mago, Alessio disse al suo amico: "Palloncino, ti ringrazio molto: sei stato molto gentile a farmi visitare il tuo pianeta. Ora però dovrei tornare dalla mia mamma che sicuramente sarà molto in pensiero per me". Il Palloncino un poco mortificato rispose: "Va bene ... peccato però, mi piaceva stare con te", e detto questo, si attaccò di nuovo al polso di Alessio e cominciò a scendere lentamente verso la terra. Arrivarono così sulla porta di casa, si salutarono e infine il palloncino tornò verso il suo pianeta.

Alessio entrò, e la mamma appena lo vide gli corse incontro dicendogli tra le lacrime: "Birichino, dove sei stato tutto questo tempo? Ti ho visto volare verso il cielo e poi ... puf!, sparito!".

Lui le raccontò tutte le sue avventure e, quando rivelò il nome del colore che a lei piaceva tanto, la mamma corse dal sindaco, il quale convocò una riunione straordinaria della cittadinanza. Chiamato sul palco d'onore Alessio, disse: "Vedete davanti a voi un valoroso che ha scoperto il nome del colore che a noi tutti piace tanto: si chiama **rosso** e viene da un pianeta molto lontano!".

Tutti applaudirono con calore e, mentre il sindaco premiava Alessio con una medaglia al merito, la gente gridava: "Viva il colore **rosso**! Viva Alessio suo scopritore!". Poi venne chiamato l'arcobaleno e anche lì, con grandi festeggiamenti, fu aggiunto quel colore.

Alessio non dimenticò mai la sua avventura, e tutte le volte che vedeva un palloncino **rosso** per strada o sugli alberi, sperava che fosse il suo amico.